

13 dicembre 2008 0:00

USA: I media 'tagliano' le corrispondenze dall'estero

Con la globalizzazione cresce il bisogno di saperne di piu' di quel che accade nel mondo. "I nostri soldati combattono in Iraq e Afghanistan, in Paesi di cui sapevamo poco prima che intervenissimo", scriveva di recente il *Washington Post*. E da dove prendere informazioni dirette sugli avvenimenti lontani se non dai corrispondenti all'estero? Eppure, si moltiplicano le grida d'allarme per i tagli che i media stanno operando su questo fronte. Le corrispondenze dall'estero sarebbero un lusso. **Brian Tierney**, che nel 2006 ha comprato il *Philadelphia Inquirer*, spiega: "Non abbiamo bisogno di un ufficio a Gerusalemme. Quello che ci serve sono piu' persone a sud di Jersey. Cio' che succede in Iraq o Israele lo possiamo avere online".